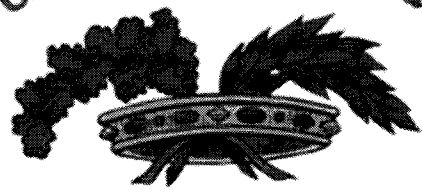


7/5/2020



Unione Province d'Italia



UPI

Conferenza Unificata

Punto 13 odg

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato

Nota UPI

Roma, 7 maggio 2020

Premessa

Il provvedimento AS 1774 di "Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato" è stato assegnato in prima lettura all'esame della Commissione Istruzione del Senato, che sta procedendo ad un ciclo di audizioni informali.

La relatrice è la sen. Luisa Angrisani (M5S) e la scadenza degli emendamenti è fissata per il 29 aprile alle ore 20.

Si compone di 9 articoli e nello specifico:

- L'**articolo 1** definisce la **cornice generale** della **disciplina speciale**, per l'anno scolastico 2019/2020, per la valutazione finale degli studenti per tutti gli ordini e gradi di scuola, nonché per l'ammissione degli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado alla classe successiva, per l'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti dei medesimi studenti, e per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, demandando l'adozione delle specifiche misure a **ordinanze** del Ministro dell'istruzione.
- L'**articolo 2, commi 1 e 2**, demanda ad ordinanze del Ministro dell'istruzione l'adozione di misure per l'**avvio dell'anno scolastico 2020/2021**, anche in deroga a norme vigenti, in merito: alla data di **inizio delle lezioni**; alle procedure riguardanti le **immissioni in ruolo**, le **utilizzazioni**, le **assegnazioni provvisorie** e le **supplenze**; alle graduatorie relative alle **scuole italiane all'estero**, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI); all'adozione dei **libri di testo**. Ai **commi 3, 5 e 6**, detta disposizioni relative all'**anno scolastico 2019/2020** in corso, con particolare riferimento al personale e ai viaggi di istruzione, mentre al **comma 4**, conferma, nell'anno scolastico 2020/2021, la **validità delle graduatorie di istituto** attualmente vigenti;
- L'**articolo 3 riduce** (da quarantacinque giorni) a **sette giorni il termine** per l'espressione dei **pareri** da parte del **Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI)**
- L'**articolo 4** precisa che la sospensione delle procedure concorsuali connessa all'emergenza sanitaria è riferita solo allo svolgimento delle relative prove, mentre l'**articolo 5** prevede la sospensione dello svolgimento delle procedure concorsuali previste dagli ordinamenti delle professioni regolamentate sottoposte alla vigilanza del Ministero della giustizia e degli esami di abilitazione per l'accesso alle medesime professioni.
- L'**articolo 6** introduce misure urgenti per lo svolgimento degli **esami di Stato di abilitazione** all'esercizio delle **professioni** e dei **tirocini professionalizzanti** e curricolari.
- L'**articolo 7** prevede la **sospensione**, nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), fino al perdurare dello stato di emergenza per il COVID-19, sia delle **procedure elettorali** in atto alla data di entrata in vigore del decreto-legge, sia di quelle che dovrebbero attivarsi nel medesimo periodo.
- L'art. 8 e il 9 contengono clausole di invarianza finanziaria e sull'entrata in vigore del provvedimento.



L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021: LA NECESSITA' DI INDICAZIONI CHIARE E CERTE

Rispetto all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, le Province italiane, che gestiscono tutte le scuole secondarie di secondo grado, avranno il compito di assicurarsi che il prossimo settembre gli oltre 7.400 edifici scolastici delle scuole secondarie superiori siano pronti ad accogliere in piena sicurezza, secondo le nuove modalità che saranno previste, gli oltre 2 milioni e 500 mila alunni e tutto il personale.

Nella gravità del momento che ci stiamo trovando ad affrontare è emerso con chiarezza il ruolo chiave della scuola, come luogo non solo di crescita intellettuale ma anche sociale dei bambini e dei ragazzi, che a scuola passano maggior parte delle loro vite, non solo studiando ma anche costruendosi come cittadini.

Per questo il blocco della scuola, misura obbligatoria e necessaria, ha avuto un impatto immediato sulla vita delle comunità.

Occorre tenere presente che la riapertura delle scuole, di ogni ordine e grado, oltre ai destini formativi e personali degli studenti e delle studentesse è inscindibilmente legato anche al percorso professionale di milioni di donne che rischiano di essere di fatto costrette, in questo nostro paese ancora vittima di pesanti discriminazioni di genere, a un ulteriore e intollerabile sacrificio personale.

Per lo stesso motivo la risposta che sapremo dare, insieme, sulla sua riapertura avrà un valore eccezionale.

Questo vorrà dire riorganizzare spazi, crearne nuovi, utilizzare tutti gli ambienti per assicurare il necessario distanziamento sociale. Ma anche rivedere le dotazioni, gli arredi, provvedere a sistemare gli accessi in modo che siano in linea con le direttive che verranno emanate, ripensare completamente il trasporto degli alunni, che dovrà seguire la programmazione oraria che sarà stabilita.

Una grandissima responsabilità, dal cui successo o insuccesso discenderà molto della considerazione che i cittadini avranno della risposta delle istituzioni alla crisi.

Non possiamo pensare di riuscire a riorganizzare un sistema così complesso in tempi ridotti: occorre iniziare ora, subito, a verificare le priorità ed intervenire laddove possibile.

AP

Nel provvedimento in esame non si rinviene alcuna indicazione al riguardo, tuttavia nei giorni scorsi si è insediato il Comitato di esperti per la ripartenza della scuola, in riferimento al quale come Upi abbiamo già scritto al Ministro e al Viceministro mettendoci a disposizione per fornire ogni contributo utile alla definizione del Piano per il mondo dell'Istruzione.

Al Comitato è affidato un compito delicatissimo, che può essere affrontato solo attraverso una vera unità di intenti di tutte le istituzioni.

LA NECESSITA' DI INVESTIRE SULLA SCUOLA IN TEMPI RAPIDI: IL DOSSIER UPI

Occorre fare una analisi approfondita anche rispetto agli investimenti che saranno necessari per opere e sicurezza.

Nei primi mesi del 2020 l'Unione delle Province d'Italia ha avviato un monitoraggio tra le 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, per verificare la capacità degli enti a realizzare, qualora destinatori di risorse mirate con procedure semplificate, un Piano di messa in sicurezza, manutenzione e modernizzazione degli edifici scolastici delle scuole secondarie superiori in gestione.

Gli edifici scolastici che ospitano le scuole secondarie superiori italiane (licei, istituti tecnici, istituti professionali etc) sono in tutto 7.455, accolgono 2.635.582 studenti suddivisi in 121.171 aule.

Oltre il 51% di questi edifici è stato costruito prima del 1976 e il 45% è in zone ad alto rischio sismico.

Questa opera di rilevazione dei fabbisogni per investimenti cantierabili nel 2020 e 2021, escludendo progetti già finanziati, ha consentito un Piano nazionale dei fabbisogni delle scuole superiori italiane per il 2020-2021 che nel totale consta di 1.747 progetti per 2 miliardi 100 milioni.

Per questo nelle richieste che abbiamo presentato al Governo sul decreto "Aprile" vi è la costituzione di un fondo ad hoc di un miliardo - ripartito in 500 milioni per l'anno 2020 e 500 milioni per l'anno 2021 - presso il Ministero dell'Istruzione, per gli interventi straordinari di edilizia scolastica, oltre a misure di semplificazione che permettano di accelerare le procedure e consentire di aprire i cantieri in tempi rapidi.



Infatti, come abbiamo questa mattina ribadito anche nella **Cabina di Regia Nazionale** sull'Edilizia Scolastica istituita presso il MIUR, le scuole ora sono chiuse: è ora il momento per intervenire, per aprire i cantieri, per i lavori di manutenzione e di riorganizzazione degli spazi che sono funzionali al riavvio delle attività didattiche.

Fin da subito è possibile organizzare spazi nelle scuole per consentire agli studenti che non ne hanno la possibilità di partecipare alle attività di formazione a distanza, evitando che si creino nuove disuguaglianze e fratture sociali.

Ma le scuole devono essere il nodo centrale del Piano di investimenti per la ricostruzione che sarà la spinta per la ripresa dell'economia nella cosiddetta fase 2.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, studenti e insegnanti dovranno avere a disposizione strutture nuove, moderne, sicure.

LA NECESSITA' DI RIPENSARE LA DIDATTICA: IL POTENZIAMENTO DELLA CONNETTIVITA'

L'esperienza che stiamo vivendo in questi mesi ci ha insegnato molte cose, tra cui una nuova modalità di fare scuola: la didattica a distanza.

E' evidente che all'avvio del nuovo anno scolastico, anche se sarà consentito il ritorno dei ragazzi nelle classi, non potranno mai essere ripristinate le forme di insegnamento tradizionali *tout court*: una parte della didattica dovrà essere organizzata nelle modalità a distanza che in questi mesi in modo del tutto estemporaneo è stata sperimentata da docenti ed alunni.

A nostro avviso occorre oggi mettere a punto un Piano per il potenziamento della connettività degli edifici scolastici, che parta da un monitoraggio della situazione esistente, dei fabbisogni e delle criticità, per poi procedere ad assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale agli alunni di ogni ordine e grado di poter essere connessi alla rete almeno all'interno delle scuole.

Questo garantirebbe anche ai ragazzi che non hanno tale possibilità nelle proprie abitazioni di non subire discriminazioni e di poter lavorare al pari degli altri, se non altro accedendo in spazi dedicati all'interno delle scuole.

Ancor di più poi dovrebbero essere messe a punto piattaforme per la didattica a distanza gratuite per tutte le scuole, senza limiti di tempo né di numero di accessi. E materiali didattici disponibili in rete.

Per quest'opera di modernizzazione delle scuole occorre individuare le risorse adeguate anche attraverso il ricorso ai fondi europei.